



**Lettera aperta del Movimento Europeo in Italia
alla commissione per i bilanci del Parlamento europeo
in vista del voto della relazione interlocutoria
sulla proposta di regolamento del Consiglio relativa al Quadro
Finanziario Pluriennale**

**Suggerimenti di nuove risorse proprie derivanti in particolare da sovrainposte
europee su giochi d'azzardo, tabacco e alcol**

Il Movimento europeo in Italia condivide gli orientamenti espressi dal Parlamento europeo nella risoluzione del 7 maggio 2025 secondo cui solo un Quadro Finanziario Pluriennale ambizioso, fondato su vere risorse proprie, potrà rispondere alla richiesta di beni pubblici europei che rafforzino l'autonomia strategica dell'Unione europea.

Partendo da questi orientamenti il Movimento europeo in Italia propone alla commissione per i bilanci di adottare il 15 aprile un progetto di relazione interlocutoria da sottoporre all'Assemblea il 27 aprile in cui si condividano i seguenti elementi da negoziare con il Consiglio dell'Unione e la Commissione europea:

1) il raddoppio del bilancio europeo annuale da circa 150 miliardi di euro a livello del 2027 a 300 miliardi di euro (escludendo i rimborsi del NGEU) e dunque del prossimo QFP che sia fondato interamente su vere risorse proprie aggiuntive per 150 miliardi di euro (e non sull'incremento dei contributi nazionali dei Paesi membri) per soddisfare le molteplici e nuove esigenze di beni pubblici e di investimenti europei.

Le stime più qualificate espresse dalla BCE e dal rapporto Draghi del 9 settembre 2024 stimano **da 800 a 1200 miliardi di euro annui i fabbisogni europei di investimenti aggiuntivi (nel medio/lungo periodo)** rispetto all'attuale livello delle spese europee in particolare per obiettivi di politiche europee relativi a:

- crescita e competitività,
- infrastrutture,
- transizione e indipendenza energetica,

- transizione digitale,
- sicurezza e difesa (in primis scudo spaziale Europeo),
- ricerca (in primis intelligenza artificiale europea) e innovazione,
- formazione e lavoro,
- crescita democratica e diritti fondamentali,
- Europa come attore globale,
- transizione ambientale.

A tali obiettivi occorrerebbe aggiungere la dimensione dell'Europa sociale, in particolare con interventi a favore degli oltre 93 milioni di poveri nell'Unione europea ed a rischio di esclusione sociale.

Nell'ipotesi di una **quota pubblica di maggiori investimenti europei (fra 800 e 1200 miliardi di euro) pari al 40%** e cioè fra 320 e 480 miliardi di euro, l'impegno pubblico europeo medio risulterebbe pari a 400 miliardi di euro annui.

La ripartizione dei 400 miliardi di euro di quota pubblica fra prestiti e sovvenzioni, sul modello del NextGenerationEU (NGEU), potrebbe essere del **75% a favore di prestiti con durata media quinquennale pari a 300 miliardi di euro annui**, e del **25% a favore di sovvenzioni, pari a 100 miliardi di euro annui**.

2) **la copertura della quota pubblica di 400 miliardi di euro annui** (pari a 300 miliardi di euro di prestiti e 100 miliardi di euro di sovvenzioni) dei maggiori investimenti europei potrebbe avvenire attraverso **un mix di risorse proprie europee, per 150 miliardi di euro annui aggiuntivi e debito europeo** raccolto sul mercato dei capitali mediante **eurobond**, da abbinare a **regole di bilancio** pubblico europeo che limitino la leva finanziaria a multipli predefiniti delle risorse proprie raccolte.

Fissando a 10 la leva massima, i 150 miliardi di euro di risorse proprie europee aggiuntive consentirebbero **la progressiva emissione di eurobond per 1500 miliardi di euro** garantiti dal bilancio europeo, al costo per interessi, stimato prudenzialmente, sino al 3%.

Ciò consentirebbe a regime di destinare i 150 miliardi di euro di risorse proprie aggiuntive per **100 miliardi di euro annui alla copertura di contributi e per 45 miliardi di euro annui** (a regime dal quinto anno) **ad interessi passivi** residuando per altri obiettivi di bilancio **5 miliardi di euro annui** (e lasciando spazio anche ad accantonamenti prudenziali sui probabili default parziali nei rimborsi dei prestiti).

Il massimo debito di 1500 miliardi di euro sarebbe raggiunto al quinto anno (300 miliardi di finanziamenti annui cumulati al quinto anno) e poi si stabilizzerebbe grazie ai rimborsi che bilancerebbero le nuove erogazioni.

3) **la raccolta di nuove e aggiuntive risorse proprie europee per 150 miliardi di euro annui** derivanti (in un arco attuativo progressivo quinquennale) non dalla tassazione dei redditi, dei patrimoni o degli scambi, ma prioritariamente **da sovrainposte europee alla fonte** concentrate nei settori a externalità economiche e sociali negative.

Il Movimento europeo in Italia suggerisce di prendere in considerazione in particolare quelle legate:

- al gioco d'azzardo,
- al tabacco,
- e all'alcol.

Si stima che i **giochi d'azzardo** nell'Unione Europea determinino l'erogazione annua di **vincite per oltre 560 miliardi di euro** (Fonte *H2gambling*).

Una sovraimposta europea tramite ritenuta alla fonte del **15%** consentirebbe a regime l'introito per il bilancio europeo di oltre **85 miliardi di euro annui**, senza incidere sulla raccolta dei giochi e sulla tassazione dei concessionari e senza alterare i gettiti nazionali sui giochi stessi.

Nell'Unione Europea si fumano circa **380 miliardi di sigarette l'anno**. Una **sovraimposta europea di consumo di 8 centesimi di euro a sigaretta**, che comprenda anche le sigarette elettroniche, consentirebbe introiti di **30 miliardi di euro annui**.

Nell'Unione europea si consumano secondo l'OMS circa **10 litri pro-capite di alcol puro l'anno per ognuno dei circa 400 milioni di abitanti di età superiore ai 15 anni** con un consumo di oltre **46 miliardi di litri di bevande alcoliche all'anno** (oltre 31 mld di litri di birra, oltre 13 miliardi di litri di vino e circa 2 miliardi di litri di super alcolici) in base alle stime del Movimento europeo in Italia (vedi il documento allegato).

L'introduzione di una **sovraimposta europea sull'alcol** aggiuntiva rispetto alle tassazioni nazionali - e pari a 40 cent per litro di birra, 80 cent per litro di vino e 1.6 euro per litro di superalcolico considerando i volumi stimati di consumo - consentirebbe **la generazione di un gettito potenziale annuo europeo di sovrimposta pari a circa 26 miliardi di euro**.

Il totale di risorse proprie annuo raccolte progressivamente nei settori dei giochi d'azzardo, del fumo e dell'alcol supererebbe quindi i 140 miliardi di euro all'anno.

Ulteriori sovraimposte europee potrebbero riguardare fra l'altro i consumi di lusso di importo superiore a soglie predefinite, per raggiungere i 150 miliardi di euro, con effetti moltiplicativi virtuosi ai fini della crescita dell'innovazione e dello sviluppo economico e sociale europeo.

Nell'attirare la vostra attenzione su queste proposte, accludiamo alla nostra lettera una nota di riflessione concernente i contenuti del progetto del Quadro Finanziario Pluriennale con particolare riferimento all'insieme delle nuove risorse proprie, al metodo e all'agenda per realizzarlo.

Vi ringraziamo in anticipo per l'attenzione che dedicherete alle nostre considerazioni e proposte e rivolgiamo i nostri più deferenti e cordiali saluti

Pier Virgilio Dastoli
Presidente

Roma, 13 aprile 2026

NOTA INTEGRATIVA ALLA LETTERA APERTA

Nell'ipotesi di una quota pubblica di maggiori investimenti europei (fra 800 e 1200 miliardi di euro) pari al 40% e cioè fra 320 e 480 miliardi di euro, l'impegno pubblico europeo medio risulterebbe pari a 400 miliardi di euro annui.

La ripartizione dei 400 miliardi di euro di quota pubblica fra prestiti e sovvenzioni, sul modello del NextGenerationEU (NGEU), potrebbe essere del 75% a favore di prestiti con durata media quinquennale pari a 300 miliardi di euro annui e del 25% a favore di sovvenzioni, pari a 100 miliardi di euro annui.

la copertura della quota pubblica di 400 miliardi di euro annui (pari a 300 miliardi di euro di prestiti e 100 miliardi di euro di sovvenzioni) dei maggiori investimenti europei potrebbe avvenire attraverso un mix di risorse proprie europee, per 150 miliardi di euro annui aggiuntivi e debito europeo raccolto sul mercato dei capitali mediante eurobond, da abbinare a regole di bilancio pubblico europeo che limitino la leva finanziaria a multipli predefiniti delle risorse proprie raccolte.

Fissando a 10 la leva massima, i 150 miliardi di euro di risorse proprie europee aggiuntive consentirebbero la progressiva emissione di eurobond per 1500 miliardi di euro garantiti dal bilancio europeo, al costo per interessi, stimato prudenzialmente, sino al 3%. Ciò consentirebbe a regime di destinare i 150 miliardi di euro di risorse proprie aggiuntive per 100 miliardi di euro annui alla copertura di contributi e per 45 miliardi di euro annui (a regime dal quinto anno) ad interessi passivi residuando per altri obiettivi di bilancio 5 miliardi di euro annui (e lasciando spazio anche ad accantonamenti prudenziali sui probabili default parziali nei rimborsi dei prestiti).

Il massimo debito di 1500 miliardi di euro sarebbe raggiunto al quinto anno (300 miliardi di finanziamenti annui cumulati al quinto anno) e poi si stabilizzerebbe grazie ai rimborsi che bilancerebbero le nuove erogazioni.

Ogni anno i 400 miliardi della quota di investimenti pubblici sarebbero destinati per 100 a sovvenzioni, coperte integralmente da una quota equivalente dei 150 miliardi gettito addizionale, e 300 a prestiti, finanziati totalmente con nuove emissioni. Le emissioni si cumulano nel tempo fino a raggiungere a regime 1500 miliardi nel quinto anno. Su queste emissioni, con un tasso del 3%, si pagano 9 miliardi di interessi che si cumulano progressivamente fino a raggiungere 45 miliardi a regime dopo 5 anni, che sono coperti dai 50 miliardi residui - dopo aver finanziato i 100 miliardi di sovvenzioni - del gettito addizionale di 150 miliardi, garantendo così una completa copertura. Tuttavia, nei primi 4 anni la spesa per interessi aumenta progressivamente da 9 a 45 miliardi, lasciando quindi a disposizione una quota residua del gettito, che varia da 36 miliardi il primo anno fino ad annullarsi il quinto anno, con un totale a regime di spesa per interessi pari a 45 miliardi coperta integralmente delle nuove risorse.

IL RAPPORTO “NUOVE RISORSE PROPRIE PER FINANZIARE I BENI PUBBLICI EUROPEI”

Questo rapporto, concepito come un “libro verde” e quindi come strumento di dialogo, è il risultato delle attività di ricerca e approfondimento svolte nell’ambito del gruppo di lavoro del Movimento Europeo istituito nel 2019. Il gruppo ha consultato esperti, rapporti di centri di ricerca e documenti istituzionali, indicati nella bibliografia allegata al rapporto. Le proposte contenute nel documento riflettono esclusivamente la responsabilità collettiva del gruppo di lavoro. ([SCARICA IL RAPPORTO](#)).



Questo documento si inserisce tra i prodotti allegati al progetto di ricerca:

“IL QFP 2028-2034, QUALI NUOVE RISORSE PER I BENI PUBBLICI, UNA CRESCITA SOSTENIBILE E COMPETITIVA DEL SISTEMA ECONOMICO: PROPOSTE ITALIANE E TEDESCHE A CONFRONTO”

Progetto realizzato con il contributo del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale ai sensi dell’art. 23 bis del D.P.R. 18/1967



Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale

“Le posizioni contenute nel presente documento sono espressione esclusivamente degli autori e non rappresentano necessariamente le posizioni del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale”